



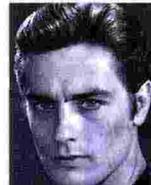
In catalogo giocattoli

L'azienda Montina viene fondata nel 1919. Per contrastare la crisi degli anni Trenta allarga la gamma di prodotti: in catalogo pure giocattoli, tavole da stiro, porta-abiti. Nel 1961 Silvano Montina è tra i fondatori del Salone del mobile di Milano.



Boom in birreria

Grande successo, fin dalla fine dell'Ottocento, ha la sedia da birreria (realizzata con gli scarti derivanti dalla produzione delle altre sedie), che veniva data in comodato dalle fabbriche di birra come la Moretti, la Dormish e la Dreher.



La collezione Delon

Negli annali delle idee creative dei «mitici» anni Sessanta rimane una collezione disegnata da Alain Delon per l'azienda Sabot. Il noto attore verrà alcune volte in Friuli, animando con l'imprenditore Vittorino Sabot una «Dolce vita» tutta friulana.

Crisi della sedia? «Si riparta dal design»

Far conoscere ai giovani la cultura del lavoro maturata nel Manzanese negli ultimi 150 anni è uno degli obiettivi del progetto «SGNA Design festival, la sedia che verrà», articolato in una mostra a San Giovanni al Natisone, a Villa de Brandis, e in una serie di incontri sul futuro

dello storico comparto che, per uscire dalla crisi, deve «ricominciare dal design, parlando con i giovani, raccontandolo nelle scuole», afferma l'ideatrice del progetto, Anna Lombardi. E il 16 ottobre sarà presentato il Museo virtuale del design del Friuli-Venezia Giulia.

QUANTI SANNO CHE a originare la concentrazione dell'industria della sedia in Friuli è stata una tassa? Quella imposta dall'Impero austro-ungarico che, nel 1866, cedette tutto il Friuli al Regno d'Italia, tranne la contea di Gorizia e di Gradisca. Qui c'era una comunità di artigiani dedita alla produzione di sedie che lo spostamento del confine isolò dal tradizionale mercato di sbocco. La conseguenza fu la migrazione di una ventina di famiglie nei vicini comuni italiani. «Fabbricavano soprattutto sedie rustiche, alcuni si cimentavano anche con modelli più pregevoli ispirati alla Thonet, ma è con le semplici sedie di ogni giorno che il Friuli inaugura la sua vocazione autenticamente razionalista e industriale, causa della rapida espansione di numerose aziende», racconta la designer **Anna Lombardi**, «anima» del progetto «SGNA Design festival, la sedia che verrà» (dove SGNA sta per San Giovanni al Natisone), partito il 2 ottobre con l'inaugurazione della mostra «Il design della sedia in Friuli tra passato e futuro», allestita nelle sale della settecentesca Villa de Brandis (aperta fino al 18 ottobre, dal lunedì alla domenica dalle 16 alle 19, con possibilità di visite guidate per le scuole su prenotazione; info al numero 0432/939590): dieci pannelli, corre-

dati da altrettante sedie d'epoca della collezione Lovato, riassumono il contenuto del libro «Distretto della sedia: design tra passato e futuro», scritto da Lombardi ed edito da FrancoAngeli. Il percorso storico illustrato, una volta conclusasi la mostra nella villa, sarà trasferito, in esposizione permanente, nella sede dell'Iti Malignani a San Giovanni al Natisone.

Mostra e libro raccontano il Triangolo della sedia, dalla nascita alla crisi, passando per il boom degli anni Ottanta quando esplose la capacità produttiva delle fabbriche friulane, capaci di costruire circa il 70% di tutte le sedie italiane e il 30% di quelle nel mondo. «I grandi gruppi d'acquisto, specialmente americani, francesi e tedeschi che operavano su scala mondiale, trovavano, nel piccolo operoso territorio fra i comuni di Manzano, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, fornitori di

eccellente qualità che permettevano loro guadagni miliardari. Tra piccole e grandi aziende si stabilì una fitta rete di dipendenza. Solo alcuni marchi ebbero l'opportunità di presentarsi direttamente sul mercato, altri rimasero nella sfera degli sconosciuti terzisti, aspetto non irrilevante per gli anni a venire. Tanta attività – spiega Lombardi, impegnata da tempo a sensibilizzare il territorio al design con eventi e pubblicazioni – favorì le caratteristiche di sistema e diede impulso all'innovazione tecnologica, ma portò anche alla dipendenza dal mercato e a riconoscere poco valore alla cultura del progetto. La scelta di mantenere alta la qualità e basso il prezzo è stata pagata amaramente ed ha lasciato un territorio punteggiato di ormai vuoti «casannoni», come li ha definiti il critico Luca Zevi». La soluzione? «Ricominciare dal design, parlandone con i giovani, raccontandolo nelle scuole».

Educare le nuove generazioni all'idea che il design e, più in generale, la qualità manifatturiera, è un valore strategico nel mercato globale è proprio uno dei motivi che ha spinto l'assessorato alla Cultura e alle Politiche formative del Comune, guidato da Anna Bogaro, a lanciare il progetto che coinvolge diverse realtà locali e continua ora con alcuni momenti di approfondimento sul futuro del comparto della sedia: a Villa de Brandis, venerdì 9 ottobre, alle 20, l'economista Fulvio Mattioni, il direttore del Catas Andrea Giavon e l'imprenditore Franco Buttazzoni, titolare dell'azienda Blifase, si confronteranno sul tema «Cultura del progetto e industria: le ricadute sull'economia». All'auditorium dell'Iti Malignani di San Giovanni al Natisone, sabato 10 ottobre, alle 10, si terrà l'incontro «Design, formazione e territorio: legno futuro», con i designer Werther Toffoloni dello studio TiPi (nella foto, la «sua» Gradisca), Stefano Borrella di Atelier Borrella, Cristina Misano dello Studio Ciani Design. Nel corso della manifestazione, i tre studi saranno aperti al pubblico (previa prenotazione allo 0432/939590), ricongiungendo idealmente i vertici del Triangolo della sedia, trovandosi rispettivamente a Corno di Rosazzo, Manzano e San Giovan-

ni al Natisone.

Nell'ultimo incontro verrà presentato il Museo virtuale del design del Friuli-Venezia Giulia, un progetto che mira a raccogliere, storicizzare e valorizzare la produzione di design della regione. MuDeFri - questo il nome del museo virtuale -, si ispi-

ra al già esistente MuDeTo, Museo del design toscano, i cui ideatori Luigi Trenti, designer, e Umberto Rovelli, storico del design, racconteranno la loro esperienza a Villa de Brandis venerdì 16 ottobre, alle 17.

ERIKA ADAMI

